



o la tassa sulle transazioni finanziarie».

Nella conferenza si è parlato dell'Italia, ha riferito Fassina, «come evidenza che la crisi è sistemica». Il responsabile dell'economia del partito democratico è intervenuto per sostenere, tra le altre cose, la necessità di rivedere lo statuto della Banca centrale europea «perché è assurdo che questa si occupi solo dell'inflazione quando c'è una disoccupazione elevatissima». Secondo Fassina servirebbe invece uno statuto più simile alla Fed, la banca centrale americana, «che tiene maggiormente conto della fase economica».

Ora comunque il destino dell'Europa è appeso al vertice di giovedì dei capi di Stato e di governo dei 17 Paesi che hanno adottato la moneta unica. Noi «ci aspettiamo che i leader prendano soluzioni chiare sulla Grecia», ha detto Fassina, «perché la Grecia, pur nella sua rilevanza quantitativa limitata, è un fattore di nervosismo dei mercati», e che «si dia un segnale che si va verso un'effettiva comunitarizzazione delle politiche». ❖

Nuovo appello di Obama: «Senza un'intesa sul deficit Armageddon finanziario»

È stato un Barack Obama apocalittico, quello che si è rivolto ieri agli americani in occasione del rituale discorso radiofonico settimanale. Sempre alle prese con la difficilissima trattativa per cercare di ridurre l'imponente deficit degli Stati Uniti, il presidente si è rivolto ai membri del Congresso invitandoli a trovare un accordo sul debito per evitare quello che ha definito un «Armageddon» economico.

«È semplice - ha dichiarato Obama -, servono un approccio equilibrato, sacrifici condivisi e l'intenzione di fare scelte impopolari da tutte le parti». Per l'inquilino della casa Bianca «questo significa spendere meno sui programmi interni, spendere meno per la difesa, prendere le leggi fiscali e tagliare alcu-

ni sgravi e deduzioni degli americani più ricchi». Il giorno prima lo stesso Obama aveva rinnovato il suo invito a trovare un «grande compromesso», che avrebbe tagliato alcuni programmi di spesa cari ai democratici, ma i repubblicani si sono nuovamente opposti alla

Replica repubblicana Lo speaker della Camera «Dal presidente nessun piano, lo faremo noi»

sua richiesta di aumentare le tasse agli americani più abbienti.

Il presidente ha dunque rinnovato via radio il suo invito a trovare un'intesa dell'ultimo minuto, che

poi coincide con il prossimo 2 agosto. «Evitiamo almeno l'Armageddon», ha detto, ricordando che gli Stati Uniti stanno andando fuori tempo massimo per evitare un disastroso default che avrebbe conseguenze planetarie. Ma i ripetuti inviti del presidente continuano ad essere rispediti al mittente dalla controparte.

APPELLI RESPINTI

«La crisi nazionale del debito e dell'occupazione richiede un'azione reale - ha dichiarato il leader repubblicano alla Camera, Mitch McConnell -. Per questo è bene che il dibattito si sposti dalle stanze della Casa Bianca a quelle della Camera e del Senato». Sulla stessa falsariga si è espresso lo speaker del Senato, John Boehner: «È tempo che anche i democratici si facciano seri. Abbiamo chiesto al presidente di guidarci, gli abbiamo chiesto di presentarci un vero piano, non un discorso bensì un piano reale, ma non l'ha fatto. Adesso lo faremo noi». ❖

Il Centro Studi del PD organizza il seminario

Democrazia, populismo e la risorsa partito



Partito Democratico

partitodemocratico.it

centrostudipd.it

youdem.tv

Roma

giovedì 21 luglio 2011

ore 14.30/19.00

Camera dei Deputati

Sala delle Colonne, Via Poli 19

Relatori

Torcuato Di Tella

Sociologo Ambasciatore
della Repubblica Argentina
in Italia

Lynda Dematteo

Antropologa politica

Michele Ciliberto

Storico della filosofia

Dibattito

Conclude i lavori

Pier Luigi Bersani

Per informazioni e per confermare
la propria presenza scrivere a:
centrostudi@partitodemocratico.it
oppure telefonare allo 06/67608665.

Ricordiamo che per gli uomini
è obbligatorio indossare giacca e cravatta